

La cavalla storna (pascoli)

*Nella Torre il silenzio era già alto.
Sussurravano i pioppi del Rio Salto.*

*I cavalli normanni alle lor poste
frangean la biada con rumor di croste.*

*5 Là in fondo la cavalla era, selvaggia,
nata tra i pini su la salsa spiaggia;*

*che nelle froge avea del mar gli spruzzi
ancora, e gli urli negli orecchi aguzzi.*

*Con su la greppia un gomito, da essa
10 era mia madre; e le dicea sommessa:*

*“O cavallina, cavallina storna,
che portavi colui che non ritorna;*

*tu capivi il suo cenno ed il suo detto!
Egli ha lasciato un figlio giovinetto;*

*15 il primo d’otto tra miei figli e figlie;
e la sua mano non toccò mai briglie.*

*Tu che ti senti ai fianchi l’uragano,
tu dà retta alla sua piccola mano.*

*Tu ch’hai nel cuore la marina brulla,
20 tu dà retta alla sua voce fanciulla”.*

*La cavalla volgea la scarna testa
verso mia madre, che dicea più mesta:*

*“O cavallina, cavallina storna,
che portavi colui che non ritorna;*

*25 lo so, lo so, che tu l'amavi forte!
Con lui c'eri tu sola e la sua morte.*

*O nata in selve tra l'ondate e il vento,
tu tenesti nel cuore il tuo spavento;*

*sentendo lasso nella bocca il morso,
30 nel cuor veloce tu premesti il corso:*

*adagio seguitasti la tua via,
perché facesse in pace l'agonia..."*

*La scarna lunga testa era daccanto
al dolce viso di mia madre in pianto.*

*35 "O cavallina, cavallina storna,
che portavi colui che non ritorna;*

*oh! due parole egli dovè pur dire!
E tu capisci, ma non sai ridire.*

*Tu con le briglie sciolte tra le zampe,
40 con dentro gli occhi il fuoco delle vampe,*

*con negli orecchi l'eco degli scoppi,
seguitasti la via tra gli alti pioppi:*

*lo riportavi tra il morir del sole,
perché udissimo noi le sue parole".*

*45 Stava attenta la lunga testa fiera.
Mia madre l'abbracciò su la criniera
"O cavallina, cavallina storna,
portavi a casa sua chi non ritorna!*

*a me, chi non ritornerà più mai!
50 Tu fosti buona... Ma parlar non sai!*

*Tu non sai, poverina; altri non osa.
Oh! ma tu devi dirmi una una cosa!*

*Tu l'hai veduto l'uomo che l'uccise:
esso t'è qui nelle pupille fise.*

*55 Chi fu? Chi è? Ti voglio dire un nome.
E tu fa cenno. Dio t'insegni, come".*

*Ora, i cavalli non frangean la biada:
dormian sognando il bianco della strada.*

*La paglia non battean con l'unghie vuote:
60 dormian sognando il rullo delle ruote.*

*Mia madre alzò nel gran silenzio un dito:
disse un nome... Sonò alto un nitrito.*